

Sempre più chiari i motivi dell'uccisione di Stiephan Sevo e della sua famiglia

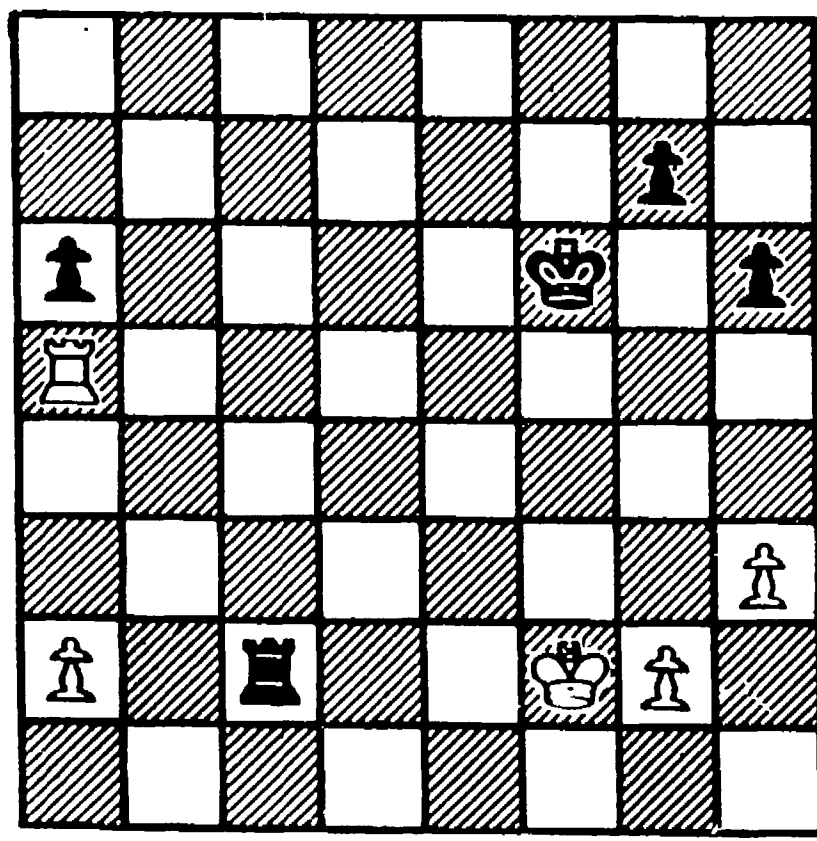
Una sentenza di morte ustascia eseguita freddamente dal killer

Professionisti dell'odio - Lo jugoslavo era conosciuto anche dalla polizia tedesca per le sue attività - Sicuramente voleva rompere col passato dopo il fallimento dell'assurda impresa tentata dal gruppo fascista di «Fraternità croata» - L'assassino era in macchina con le vittime e godeva della loro fiducia - Indagini difficili - Un vero e proprio tribunale del crimine politico

Ancora cinque partite da disputare

Nuovo pareggio Spassky Fischer al 19° incontro

L'americano ad un punto e mezzo dalla conquista del titolo



La situazione sulla scacchiera al termine della 19ª partita. I bianchi sono di Spassky e i neri di Fischer

Nostro servizio

REYKJAVIK, 28

È stata ancora patita, per la sesta volta consecutiva. Ma non è stata una partita deludente, come molte nell'ultimo scorcio della «sfida del secolo». Il campione del mondo Boris Spassky ha sferrato un formidabile attacco alla 18ª mossa, portando «l'artiglieria pesante» al centro della scacchiera e sacrificando un cavallo.

Le sue speranze di vittoria — una vittoria ritenuta da molti indispensabile per evitare la perdita del titolo con ancora cinque incontri da disputare — sono crollate alla 21ª, quando l'americano Bobby Fischer ha portato la regina a metà scacchiera, in d2. «La mossa che ha salvato l'incontro», ha commentato il gran maestro jugoslavo Svetozar Gligoric, «è la sola da fare».

«Bobby lo sapeva — ha aggiunto Gligoric — ma ha voluto attendere. D'improvviso, ha cominciato ad alzarsi, per andare a sorvegliare che nella stanza accanto. Nel frattempo, Boris si innervosiva, domandandosi cosa stava accadendo».

Alla 21ª mossa, Spassky ha fatto un gesto con la mano destra, si è alzato ed ha offerto la partita. A cinque partite dalla fine, Fischer conduce 11-8. Ancora un punto e mezzo lo divide dal titolo. Il compito dei sovietici

Apollo 17 sulla rampa

CAPE KENNEDY, 28

Il razzo Saturno 5 che porterà i tre astronauti di Apollo 17 verso la Luna, il 6 dicembre prossimo, per l'ultimo volo lunare con equipaggio umano previsto dall'attuale programma spaziale americano, è stato messo oggi sulla piattaforma di lancio, a Cape Kennedy.

hanno dichiarato che il talco sospetto abbia causato la morte di circa venti bambini nella zona di Parigi è stato sequestrato dalla autorità nei supermercati, nelle farmacie e anche nelle case di privati cittadini.

Un giudice ha ordinato alla televisione francese di trasmettere immagini della confezione di talco nel suo programma principale e ha ordinato che tutto il talco in polvere prodotto da una ditta di Meaux (produttore del prodotto sospettato) sia sequestrato.

Ponti della magistratura

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 28.

Che Stiephan Sevo ne avesse abbastanza del mito obiettivo di abbattere la società socialista che faticosamente si costruisce in Jugoslavia appare ormai certo. Aveva imparato che quell'obiettivo poteva essere buono per i facili guadagni ricavati dal traffico di armi e di droga concesso alla organizzazione delle bande ustascie. Ora, dopo aver riaccolto, nella sua qualità di personaggio chiave del movimento fascista «Fraternità rivoluzionaria croata», una discreta fortuna, cercava di uscire dal giro, magari mantenendo la gestione dell'albergo ristorante di Stoccarda, usate dagli ustascia come luogo di incontro, punto di riferimento e base territoriale. Questo disegno — si può affermare con sufficiente sicurezza ormai — è stato il «capo di imputazione» che ha portato alla sentenza di morte pronunciata contro di lui e contro la sua famiglia da un «tribunale» ustascia riunito in qualche appartamento di Stoccarda o di Monaco o di un qualsiasi altro centro di Europa o d'America, dove la organizzazione fascista ha i suoi affiliati.

Il boia ha preparato con cura l'esecuzione per cui la missione ha potuto essere portata a termine «felicitemente» il 22,30 di giovedì scorso. Lungo una strada italiana, che porta da San Donà di Piave a Eraclea, Caorle, Bibbione, a tre chilometri e 200 metri dal centro di San Donà e a poco meno di quattro chilometri dal traguardo della famiglia Sevo, la pensioncina di Stretti di Eraclea, dove dimorava il 18 di questo mese. Bastano pochi secondi all'assassino (che — evidentemente — gode di tutta la fiducia di Stiephan Sevo) per «fare giustizia»: dalla sua felice posizione, sul sedile posteriore, alle spalle di Sevo, può fare fuoco ripetutamente con la sua 7,65 millimetri di silenziatore sulla bambina Rosemarie, vittima innocente, ad appena nove anni, di un odio terribile dal quale non era stata ancora toccata.

Scarica un intero caricatore che getta via, fuori dall'auto, ne inserisce un altro e spara qualche colpo altro probabilmente, tre, uno per ogni vittima, e in un attimo la certezza assoluta di avere assolto il compito affidatogli.

Nell'auto abbandona anche il silenziatore, ingombrante e inutile, ormai. Porta via, invece, la sua calibro 7,65, una Walter P 38, un'arma da professionista del crimine, da tiratore. Più leggere delle 7,65 di costruzione italiana è, inoltre, una pistola facilmente impugnabile ed estraibile, e per la sua stessa forma, non ha bisogno di fondina per essere portata. L'arma ideale — si diceva — dei killer.

Anche su costui si sa, o, almeno, tutto. Chi l'ha visto scappare dall'auto, dopo il riaccolto, è stato massacrato, crede anche di poterne indicare l'età apparente, approssimativa mente attorno ai 45-50 anni. Il suo nome è negli archivi della polizia tedesca, di certo. Individuare questo «fantasma» o i mandanti, è poco più che un gioco da ragazzi.

Un uomo al quale Stiephan Sevo ha consentito di stare alle sue spalle, in auto, pur sapendo di correre un pericolo mortale, era certamente persona a lui vicinissima, membro della stessa organizzazione, uno di quegli «inizi» con i quali ha predisposto il piano folle di suscitare la guerriglia in Bosnia e Croazia, finto con la liquidazione compiuta in seguito alla morte di numerosi neonati — una ventina — negli ospedali di Parigi e della regione delle Ardenne, nel Nord Est della Francia. I primi casi si sono avuti nel mese di maggio. I medici avevano compiuto analisi virali poi, di fronte ai risultati negativi, erano giunti alla conclusione che si trattava di un'intossicazione.

Solo recentemente sarebbe stata individuata la componente del Talco Morhange alla origine delle intossicazioni; le analisi compiute dal Service Central de la Pharmacie hanno infatti rivelato una porzione anormale di esoclorofene.

dazione, da parte della popolazione e della milizia jugoslava, dei diciannove assassini del movimento «Fraternità rivoluzionaria croata».

C'è chi fa risalire anzi, proprio al fallimento di questo piano, la molla che ha scatenato la guerra, all'interno della banda, per punire il colpevole e assicurarsi la successione.

Presumibilmente — questa ipotesi pare più verosimile — il fallimento (probabilmente previsto) potrebbe avere costituito l'alibi a sostegno della decisione di «farla finita» con l'attività terroristica.

«Fraternità rivoluzionaria croata» non è fra i gruppi più forti e numerosi e, certamente, la liquidazione dei diciannove «guerriglieri» mandati a morire in Bosnia, ha definitivamente scompaginato la fila del movimento. Stiephan Sevo vedeva, ormai, a portata di mano, eliminata la ingombrante presenza della «organizzazione» la completa integrazione nelle luci proprie e alienanti di una Germania che non avrebbe fatto caso al suo passato, purché avesse saputo costruirsi una

rispettabilità e una solida posizione economica.

Non ha previsto che il desiderio di un altro ustascia, probabilmente il più vicino a lui, di prendere il suo posto negli «affari» e nella direzione del movimento, avrebbe scatenato un odio e sul fanatismo dello sparuto gruppo degli affiliati superstiti. Questa sottovalutazione e l'aberrante capacità dell'uomo educato all'ideologia fascista di farsi belva, lo ha posto, dapprima, in minoranza nel movimento, quindi ha trasformato, su una provinciale italiana, la sua lussuosa auto rossa in una bara capace di custodire per qualche minuto corpi crivellati da pallottole ustascie.

Oggi, nella tarda mattinata, su questi corpi è stata eseguita l'autopsia, dopo che il fratello maggiore di Stiephan, Ivan Sevo, venuto spontaneamente con la moglie Ljuba dalla cittadina di Darna, ne ha riconosciuto le salme. Si è compiuto con ciò, certamente, l'ultimo atto, in Italia, di questa orribile vicenda.

D. D'Agostino

Un assurdo clima da «vecchia frontiera» dopo la tragedia di Lanusei

COME NEL WEST TAGLIE PRIVATE INVITANO ALLA DELAZIONE PER LA STRAGE DI LODDO

I 100 milioni del marchese di Villahermosa e la sottoscrizione nel paese della sparatoria e in Ogliastra - Un notevole al centro della iniziativa - E' necessaria una reale volontà di risolvere i problemi del banditismo vecchio e nuovo - Il fallimento dei metodi governativi che puntano solo alla repressione - Riforma con la partecipazione di tutte le forze democratiche

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28

Alla «taglia privata» di 100 milioni di lire, sul capo dei banditi dal marchese Paolo Manca di Villahermosa, ed avallata dalla autorità inquirenti con sorprendenti dichiarazioni pubbliche, si aggiunge oggi un'altra iniziativa a dir poco inquietante: una sottoscrizione popolare aperta a Lanusei e in Ogliastra. La somma raccolta verrà consegnata a chi troverà il coraggio di «rompere il muro della omertà» e fornire informazioni utili, anche attraverso lettere anonime, alla cattura dei responsabili della strage di Ferragosto a Villa Loddo.

Dalla nostra redazione

MILANO, 28

Una tela attribuita al Caravaggio è stata recuperata la notte scorsa dalla squadra mobile della questura di Milano in uno scantinato di via Ripamonti. L'opera era stata rubata tre settimane fa dall'appartamento di Giordano Bruno Incontrera, di 55 anni, padre dell'attrice Annakate, insieme a pellicce, argenteria e valuta estera per un totale di 40 milioni.



LA PETROLIERA BRUCIA ANCORA

Il refitto della petroliera «Princesse Irene» è stato incendiato dal fulmine sabato mattina nel porto francese di Donges, continua ancora a bruciare. I vigili del fuoco si limitano ancora a controllare le fiamme da lontano preoccupati soprattutto di raffreddare lo scafo per prevenire l'esplosione delle 2.000 tonnellate di greggio rimaste nelle cisterne di prua. Appena possibile, il refitto della «Princesse Irene» (che appartiene ad una società greca ma batte bandiera libanese) sarà rimorchiato al largo. Nella foto: la petroliera semiaffondata nel porto di Donges

Un assurdo clima da «vecchia frontiera» dopo la tragedia di Lanusei

ra che incamerano 15 miliardi l'anno senza neppure darsi da realizzare minime opere di miglioria.

Se si fa questo, il banditismo può scomparire in breve tempo: non lo diciamo noi ma lo afferma a chiare lettere la commissione parlamentare di inchiesta sul banditismo nel rapporto conclusivo presentato alla Camera e al Senato.

Ma se questo non si fa, se si continuano a spendere 17 miliardi l'anno per mantenere nell'isola un apparato poliziesco da zona di guerra, e se per giunta si arriva a incoraggiare le azioni anti costituzionali di certi epigoni nostrani degli antichi colonizzatori del Texas, è perché in realtà si preferisce il banditismo alla riforma agraria.

Giuseppe Podda

Il rapimento Cassina a Palermo

Spera nell'accordo perfino la polizia

Battute e controlli senza alcun risultato - Pressioni perchè i banditi si facciano avanti al più presto

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28

Sarà perché non credono all'autenticità dell'immissione, o sarà perché ritengono (o si illudono di credere) di essere vicini ad una svolta decisiva nelle indagini, certo è che gli inquirenti hanno completamente ignorato il minaccioso consiglio della voce anonima che, in fatti ha telefonato alla Rai (e poi anche in questura e ai carabinieri) per «suggerire» di sospendere le ricerche di Luciano Cassina («altrimenti lo ritroverete morto»).

Proprio mentre infatti i familiari del giovane e ricchissimo industriale, e in particolare il padre conte Arturo, tornavano alla carica — forti appunto delle telefonate — per ottenere che si concedesse agli autori del sequestro un margine minimo di sicurezza per avviare trattative sul riscatto; proprio nelle stesse ore poliziotti e carabinieri davano il via ad una nuova e ancora più clamorosa operazione-setaccio che, per la prima volta non solo in questi dodici giorni di suspense ma in tutta la serie dei recenti e non meno sensazionali sequestri ha investito in pieno addirittura il centro di Palermo.

Incidenti: agosto in chiusura meglio dello scorso anno

188 persone sono morte e 4.510 sono rimaste ferite in incidenti stradali nell'ultima settimana di agosto da lunedì 21 a domenica 27.

Nel corrispondente periodo dello scorso anno (da lunedì 23 a domenica 29 agosto) — è detto in un comunicato del Ministero dell'Interno — 1 morti furono 222 e i feriti 4.607. Quest'anno, sempre nel periodo da lunedì 21 a domenica 27, gli incidenti delle pattuglie della Polizia stradale, dei Carabinieri e della Guardia di finanza hanno accertato 184.140 infrazioni alle norme di vigilanza codice della strada (175.043 nel corrispondente periodo dell'anno scorso).

Il traffico degli ultimi tre giorni non ha comunque raggiunto i vertici di quello verificatosi venerdì 18 agosto, sabato 19 agosto, domenica 20 agosto e lunedì 21 agosto. Dal 18 al 21 agosto, in base alle prime statistiche della società autostrade — i soli caselli di Napoli sono stati interessati da un movimento complessivo di 176.500 veicoli, contro i 167.900 del 19 agosto, il 23 agosto (sempre venerdì, sabato, domenica e lunedì) dell'anno precedente. In particolare, il 21 agosto, si sono verificati 48.500 autoveicoli, di cui 27.500 in entrata diretta al Nord. Sempre relativamente all'Autostrada del Sole, secondo i dati in corso di elaborazione, il casello di Roma Sud, con un totale di 161.800 (140.300 nell'analogo periodo del '71), quello di Roma Nord con 153.200 (136.700), quello di Milano Melegnano, con 153.400 (151.900). Per tutti e tre, la giornata di punta ha coinciso con il 19 agosto, rispettivamente con 41.200, 41.500 e 41.500 veicoli, la stragrande maggioranza dei quali diretti verso il Nord.

Questi gli altri dati del «riporto» relativi all'Autostrada del Sole: casello di Roma Nord — 42.800 (42.800) Firenze Nord — 70.200 (69.100). Tra i caselli interessati al traffico di punta, particolare attenzione merita quello di Modena Campogalliano, in quanto rappresenta il punto di connessione tra l'Autostrada del Sole e quella nuovissima con direttrice Bologna-Livorno, sempre dal 18 al 21 agosto u.s., tra entrati ed usciti, sono stati registrati 44.400 veicoli, di cui 13.600 (14.400) in entrata e 5.500 in uscita il 19 agosto. La statistica del movimento ai principali caselli dei 2000 km. della rete autostradale IRI — nella quale, per incidenza, nei giorni indicati si è avuto un solo incidente grave con un morto (il 21 agosto, tronco di Bologna) — comprende: Milano Nord (Milano-Rovato) con 24.200; Montecatini (Firenze-Mare), con 126.800; Genova Ovest (Sampierdarena), con 117.100; Como Gradate (Traffic da Milano), con 81.700; Savona Vado (Genova-Ventimiglia), con 82.300; Ancona Sud Levante (Livorno-Genova), con 76.400; Lanciano (Adriatic-Adriatic), con 46.700; Bologna S. Lazzaro (Adriatic), con 40.200.

Il casello di Conegliano Veneto (16.200) è l'ultimo nella classifica dei primi. Si tratta, però, dell'anno dell'entrata in esercizio dell'autostrada Mestre-Vittorio Veneto.

Anche le ferrovie dello stato sono state interessate da un intensissimo movimento. Numerosi treni ordinari sono stati adeguatamente rinforzati, mentre quelli straordinari hanno superato largamente, fra traffico interno ed internazionale, le 200 unità. L'operazione vacanze, che ha avuto il periodo di punta nel mese di agosto, è ancora in corso. Si concluderà nella prima quindicina di settembre.

Gli introiti del traffico ferroviario viaggiatori, realizzati dal 1° agosto, sono stati di 1.522,5 miliardi di lire. Si tratta, però, dell'anno dell'entrata in esercizio dell'autostrada Mestre-Vittorio Veneto.

g. f. p.

Tragedia in Francia forse a causa di una formula sbagliata

TALCO VELENOLO HA UCCISO VENTI BIMBI

L'inchiesta del magistrato ha raggiunto l'incredibile risultato — Speculazione senza controllo nel settore dei prodotti di bellezza — Un appello alla TV — Ondate di paura — Il prodotto tossico non è mai stato esportato

PARIGI, 28

Un talco in polvere che si sospetta abbia causato la morte di circa venti bambini nella zona di Parigi è stato sequestrato dalla autorità nei supermercati, nelle farmacie e anche nelle case di privati cittadini.

hanno dichiarato che il talco sospetto abbia causato la morte di circa venti bambini nella regione di Parigi. Parecchi di questi bambini sarebbero morti di encefalite, ma non è stato indicato in qual modo il talco in questione possa esser loro responsabile.

Nel confronti del titolare della società produttrice del talco incriminato, La Société Morhange, è stato avviato un procedimento giudiziario per omicidio preterintenzionale. La decisione di promuovere l'azione giudiziaria è stata presa dal giudice Henri Breque ai termini di una lunga e minuziosa indagine amministrativa compiuta in seguito alla morte di numerosi neonati — una ventina — negli ospedali di Parigi e della regione delle Ardenne, nel Nord Est della Francia. I primi casi si sono avuti nel mese di maggio. I medici avevano compiuto analisi virali poi, di fronte ai risultati negativi, erano giunti alla conclusione che si trattava di un'intossicazione.

Solo recentemente sarebbe stata individuata la componente del Talco Morhange alla origine delle intossicazioni; le analisi compiute dal Service Central de la Pharmacie hanno infatti rivelato una porzione anormale di esoclorofene.

In Francia il talco è venduto liberamente e non esiste alcun controllo per quel che riguarda la sua fabbricazione. La società Morhange, d'altra parte, ha diffuso un comunicato nel quale precisa che essa non provvede direttamente alla produzione del talco, che è invece affidata ad un'altra società, la Setico, una delle più importanti fabbriche francesi di prodotti di bellezza.

Oltre al talco Morhange, la Setico fabbrica un sapone nobile la cui formula è particolarmente diffusa. Il talco micidiale non risulta esportato all'estero.

torre nella distribuzione delle componenti dei vari prodotti e l'esoclorofene potrebbe, per questa ragione, essere finito nel talco per neonati. Un «incidente» del genere avvenne qualche anno fa, quando in un talco — il Baumol — era stato trovato dell'arsenico.

Una ventina di famiglie hanno no fine ad oggi sporto denuncia contro ignoti in seguito alla morte dei loro bambini in condizioni «sospette». Quasi tutti questi decessi sono avvenuti nel Nord-Est (sette nella sola Charleville) dove il Talco Morhange è particolarmente diffuso. Il talco micidiale non risulta esportato all'estero.